



L'Unimol sconfessa Brasiello: "Obbligati a lasciare Isernia"

Publicato in POLITICA & ATTUALITÀ 07 Apr 2014



L'Università del Molise fa chiarezza: il corso di laurea triennale in Lettere e Beni culturali trasloca a Campobasso a causa dell'esiguo numero di immatricolazioni, gli altri corsi rischiano di andar via dalla sede di via Mazzini perché l'ateneo non può sostenere i costi di gestione e nessun ente si è fatto avanti per contribuire al fitto

ISERNIA. Resta incerto il destino della sede isernina dell'Unimol. E mentre si discute di paventati trasferimenti e di canoni di locazione, è proprio l'Università degli Studi del Molise a fare il punto della situazione, chiarendo con una nota ufficiale la posizione dell'Ateneo, senza lesinare toni velatamente polemici. Il primo tema su cui l'Unimol ha inteso fare chiarezza è quello relativo al trasferimento a Campobasso del corso di laurea triennale in Lettere e Beni culturali. A quanto pare una scelta obbligata. "Tale decisione, ormai irreversibile ed assunta dagli Organi accademici all'unanimità, - si legge in un comunicato stampa - si è resa necessaria in quanto il numero degli immatricolati al predetto corso per l'anno accademico 2013/14 è stato di poche unità al di sopra dei requisiti minimi, uguali per tutte le università italiane, fissati dal Ministero. Il che ha reso indispensabile il trasferimento nella sede centrale, in grado di attrarre un maggior numero di iscritti, onde evitare la chiusura del corso ad opera del ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca". Tuttavia, l'ateneo ha altresì chiarito come il trasferimento disposto non andrà ad incidere negativamente sulle attività di gestione e valorizzazione del museo Paleolitico di Isernia, così come dei tanti siti archeologici di cui è ricca la regione tutta. Poi le note dolenti. L'Unimol torna sulla questione della sede universitaria di via Mazzini a Isernia, a rischio trasloco. La sede che ospita i corsi di Scienze della politica e dell'amministrazione e di Scienze politiche e delle istituzioni europee. I vertici dell'Università molisana ribadiscono ancora una volta la disponibilità a lasciare inalterato l'attuale stato delle cose. Ma sottolineano, per quanti fossero refrattari a comprendere: "Tutto ciò, a condizione che l'ateneo, già gravato dei costi di gestione, sia sollevato dall'onere del canone di locazione". Ed ecco la riflessione critica. "Deve tuttavia segnalarsi con rammarico che, ad onta della disponibilità ripetutamente manifestata dall'ateneo, ad oggi - malgrado i mesi trascorsi - nessun ente locale o terzo ha comunicato all'Università degli Studi del Molise di essersi impegnato nei confronti del locatore al pagamento di tale canone per un tempo ragionevole, trasformando così dichiarazioni di intenti in fatti concreti". Infine, l'avvertimento. "Il che imporrà al Senato Accademico e al Consiglio di amministrazione, convocati per la prossima settimana - chiosa l'Unimol - di adottare le delibere consequenziali, valutando, salve novità dell'ultim'ora, il trasferimento dei corsi appena menzionati in altra sede a partire dal prossimo anno accademico".